INNO ALLA VITA

La vita è bellezza, ammirala.
La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, donala.
La vita è un mistero, scoprilo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è felicità, meritala.
La vita è la vita, difendila.

Madre Teresa di Calcutta

Gennaio… tempo di adesioni al Circolo NOI

E' possibile tesserarsi presso la sala riunioni domenica (dopo le s. Messe).
Le quote sono invariate: adulti **€ 7,00** e minorenni **€ 5,00**.
Aderire è un modo semplice, ma significativo per sostenere questo centro di aggregazione che avvicina ogni settimana bambini, giovani, adulti e anziani.
Aspettiamo anche TE!

Incontriamoci!

NOI … IL BELLO DEVE ANCORA VENIRE!

Sabato 11 Febbraio 2023 dalle ore 16.00 alle ore 22.00 presso il Centro parrocchiale di Vigodarzere, in via Roma, 147 il NOI di Padova è felice di invitare tutti i giovani dalle 16 ai 22 anni delle parrocchie della nostra Diocesi ad un meeting per incontrarsi, conoscersi, ascoltare e confrontarsi.
Info e adesioni su noipadova.it

SACRAMENTO della CONFESSIONE:
a RICHIESTA e al SABATO dalle 16 alle 17.30 in cappellina.

Al termine delle Ss. Messe verranno raccolte offerte per il riscaldamento della Chiesa e degli ambienti parrocchiali. Grazie.

V - VI SETTIMANA DEL TEMPO DEL ORDINARIO (A)

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA
COMUNITÀ PARROCCHIALE
35138 PADOVA -VIA MONTÀ 107
TEL.: 049713070 EMAIL: s.ignaziodiloyola@diocesipadova.it
C:F. 92029310288 - IBAN: IT25V0306909606100000160580
PARROCO - DON MARIANO ROSILLO - CELL: 3335213189

S. Ignazio di Loyola

GIORNATA PER LA VITA 2023

La Giornata si celebrerà il 5 febbraio sul tema «La morte non è mai una soluzione. "Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,14)». L'auspicio è che questo appuntamento "rinnovi l'adesione di tutti al 'Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di "promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita"
«In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte». «Il Signore crocifisso e risorto - ma anche la retta ragione - ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita». «Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri … offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio.
«È anche doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace». «Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire? Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza?».
«Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà - per i credenti radicata nella fede - che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine».

Dal Messaggio dei Vescovi per la 45ª Giornata Nazionale per la Vita.

CALENDARIO
PARROCCHIALE 5 – 19 FEBBRAIO 2023

DOMENICA 5 FEBBRAIO
V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
GIORNATA MONDIALE PER LA VITA

08:00 s. Messa, per la Comunità
10:00 s. Messa, def. Bruna; Elvio, e Sergio Saggioro
18:00 s. Messa, def. Frizzarin Mario e Lucia Parolin (7° g)

Lunedì 6 feb. Santi Paolo Miki, e compagni, martiri
h. 17:30 s. Rosario;
h.18:00 s. Messa

Martedì 7 feb. Feria T. Ordinario
h. 17:30 Rosario;
h. 18:00 s. Messa

Mercoledì 8 feb. F. T. Ordinario
h. 17:30 s. Rosario;
h. 18:00 s. Messa,

Giovedì 9 feb. Feria T. Ordinario
h. 17:30 s. Rosario;
h. 18:00 s. Messa

Venerdì 10 feb. Santa Scolastica
h. 17:30 s. Rosario
h. 18:00 s. Messa,

Sabato 11 feb. Beata Vergine Maria di Lourdes
h. 14:45 Catechesi
h. 17:30 Recita s. Rosario
h. 18:00 s. Messa FESTIVA,

DOMENICA 12 FEBBRAIO
VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

08:00 s. Messa, def. Davide Massa
18:00 s. Messa,

Lunedì 13 feb. Feria T. Ordinario
h. 17:30 s. Rosario
h. 18:00 s. Messa,

Martedì 14 feb. Santi Cirillo e Metodio, Patroni d'Europe
h. 17:30 s. Rosario;
18:00 s. Messa, def.

Mercoledì 15 feb. F. T. Ordinario
h. 17:30 s. Rosario
h. 18:00 s. Messa, def. Berlingo Tommaso e Gigliotti Maria

Giovedì 16 feb. Feria T. Ordinario
h. 17:30 s. Rosario
h. 18:00 s. Messa, def. Primo, Rita, Silvana e Ugo

Venerdì 17 feb. Feria T. Ordinario
h. 17:30 s. Rosario
h. 18:00 s. Messa, def. Andreino e Maria; Martinello Romeo (ann.)

Sabato 18 feb. Feria T. Ordinario
h. 14:45 Catechesi
h. 17:30 Recita s. Rosario
h. 18:00 s. Messa FESTIVA

DOMENICA 19 FEBBRAIO
VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

08:00 s. Messa, per la Comunità
10:00 s. Messa, def.
18:00 s. Messa

SINODO DIOCESANO DELLA CHIESA DI PADOVA

PER RIFLETTERE UN PO' ANCHE A CASA

Domenica 5 Febbraio - V Domenica del Tempo Ordinario

Domenica scorsa abbiamo rivolto tutta la nostra attenzione sui poveri, i sofferenti, i miti. Dio li chiama suoi figli prediletti. La Parola di Dio questa domenica ci ricorda di essere il sale della terra e la luce del mondo (Mt 5, 13-14). Siamo come un istinto di vita che penetra nelle cose, come il sale, si oppone al loro degrado e le fa durare; siamo un istinto di bellezza, che si posa sulla superficie delle cose, le accarezza, come la luce, e non fa violenza mai, ne rivela invece forme, colori, armonie e legami. Così il discepolo-luce è uno che ogni giorno accarezza la vita e rivela il bello delle persone, uno dai cui occhi emana il rispetto amoroso per ogni vivente.

Essere sale della terra: siamo abbastanza fiduciosi per credere al carattere contagioso della bontà? O ci accontentiamo di temere il potere contagioso del male? Un pizzico di sale basta a dare gusto a tutto un piatto. Ognuno di noi, anche se si sente isolato, ha la fortuna di poter cambiare il clima che lo circonda! Gesù ci crede capaci: voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo! Lo siamo?

L'umiltà della luce e del sale: la luce non illumina se stessa, nessuno mangia il sale da solo. Così ogni discepolo deve apprendere la loro prima lezione: a partire da me, ma non per me. La povertà del sale e della luce è perdersi dentro le cose, senza fare rumore né violenza, e risorgere con loro. Come suggerisce il profeta Isaia: Illumina altri e ti illuminerai, guarisci altri e guarirà la tua ferita (Is 58,8).

Domenica 12 Febbraio – VI Domenica del Tempo Ordinario

Gesù è venuto "per compiere la legge e in modo perfetto", cioè riportarla alla sua purezza antica, che sovente era stata inquinata dai commentatori. Egli "compie in modo perfetto" la legge respingendo l'osservanza puramente esteriore per farne un atto di amore a Dio e al prossimo. Dio è accanto a tutti, è il Padre di tutti. Non si può pregare il Padre e fare guerra al fratello. L'atto di culto deve quindi cedere il passo alla riconciliazione con il fratello offeso. Davanti all'altare di Dio Padre trovano il posto solo fratelli riconciliati tra loro. Gesù richiama i suoi discepoli a usare bene la parola. La sincerità dei cristiani deve essere tale da rendere inutile il giudicare. "Sia il vostro parlare "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno". Le parole del Signore sono molto chiare e precise. Alla loro luce, se vogliamo essere cristiani, dobbiamo ripensare la nostra maniera di comportarci, la nostra vita.

dal Nuovo Messale della Comunità